

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007

Regione LAZIO

Titolo del progetto: Sorveglianza e prevenzione degli incidenti stradali.

Referente: Sara Farchi

Linea progettuale sorveglianza: Implementazione /rafforzamento del sistema di sorveglianza.

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Le attività del piano stanno andando avanti secondo la tempistica e le modalità previste, ad eccezione di piccole modifiche. L'ASP sta predisponendo la sorveglianza integrata per l'anno 2006. E' stato predisposto e inviato alle ASL il report per l'anno 2005.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

Al 31/12/06 tutte le attività previste dal cronoprogramma sono state completate, ad eccezione della collaborazione con ISTAT (vedi punto successivo)

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

La collaborazione con ISTAT non è ancora stata avviata perché si è preferito ricorrere ai dati di polizia direttamente. La motivazione per tale scelta è il fatto che le ASL hanno comunque attivato tavoli tecnici con le Forze dell'Ordine (prevalentemente Polizia Municipale). Si ritiene comunque di mantenere l'attività nel piano in attesa di conoscere l'esito delle collaborazioni, tale attività è pertanto stata traslata nel tempo.

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

I sistemi informativi della regione Lazio, utilizzati nel sistema di sorveglianza degli incidenti stradali, sono a regime da diversi anni e i dati prodotti hanno un ottimo livello di affidabilità. Il punto di debolezza del piano è l'utilizzo dei dati ISTAT a livello regionale, che è sottoposto al vincolo della volontà di partecipazione dell'ISTAT stesso e del parere positivo da parte del garante. Per ovviare a questo punto critico si è stabilito di avviare collaborazioni tra le ASL e la polizia municipale (sorveglianza-FASE 2) e si stanno sviluppando metodi di record linkage probabilistico per utilizzare eventuali SI non nominativi.

Una chance realistica per ottenere un parere positivo da parte del garante è che il ministero si faccia promotore dell'iniziativa come una proposta di sistema di sorveglianza degli incidenti stradali che nel tempo diventerà nazionale.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

Si rimarca l'interesse e la forte collaborazione tra Assessorato, ASP e ASL.

Linea progettuale sorveglianza fase 2: Implementazione di un sistema di sorveglianza georeferenziato in grado di fornire mappe di rischio per gli incidenti stradali.

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

A tutt'oggi sono stati integrati i dati di polizia della ASL RM/B e sono state create le mappe di rischio per tale ASL. E' stato richiesto l'archivio dei dati della Polizia Municipale del Comune di Roma. Tali dati saranno nominativi nel caso il garante dia l'assenso altrimenti verranno utilizzati in forma anonima e saranno utilizzati metodi di linkage probabilistico (in tal caso sarà possibile linkare solo i morti). Tutte le ASL hanno comunque avviato/pianificato collaborazioni con le Forze dell'Ordine, ed alcune ASL sono già in possesso delle mappe di rischio elaborate dalle Forze dell'Ordine stesse, prive di una descrizione dettagliata dell'esito sanitario.

Rispetto all'attività di sorveglianza dell'uso dei dispositivi di sicurezza, è stata effettuata una rilevazione oggettiva in prossimità delle scuole di Anzio e Nettuno nel 2007. Altre 2 ASL (RM/C e Latina) hanno partecipato alla fase pilota dello studio Passi da cui si possono desumere informazioni sull'uso dei dispositivi di sicurezza.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

Al 31/12/06 sono state avviate le attività previste dal cronoprogramma.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

Molte delle attività previste ad aprile 2008 sono state avviate prima

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

La collaborazione con gli organi di polizia necessita di un mandato forte soprattutto nelle ASL di Roma. Purtroppo non sempre è stato possibile avviare i rapporti con le FdO. Si pensa che sia importante che il Ministero della Salute si faccia promotore della sorveglianza a livello Nazionale e che in collaborazione con il Ministero dei Trasporti e dell'Interno ne definisca i contenuti e gli attori.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

La regione Lazio intende usufruire dell'affiancamento della Provincia Autonoma di Trento per realizzare le mappe di rischio.

Linea progettuale sottoprogetto prevenzione

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Le attività previste nel piano sono coerenti con i tempi definiti. E' stato costituito il gruppo tecnico regionale, alcune delle ASL hanno attivato i tavoli di collaborazione, altre hanno preso contatti per avviarli; è stata fatta da parte delle ASL una verifica dell'esistente. Alcune ASL hanno avviato protocolli di intesa con le forze dell'ordine. E' stato fatto un censimento delle azioni di comprovata efficacia in letteratura. A seguito del corso ASP-CCM organizzato a L'Aquila (Aprile 2007) è stato effettuato il corso a cascata regionale, e in quella sede si sono costituiti GdL interaziendali, coordinati dai referenti ASL-ASP presenti a L'Aquila per avviare e pianificare le attività proposte. L'attività riguardante la promozione della salute degli incidenti stradali nelle autoscuole è stata realizzata nel Lazio attraverso il progetto "Prevenzione degli incidenti stradali: promozione degli interventi formativi nelle autoscuole" coordinato dalla Dott.ssa De Santi e finanziato dalla Regione Lazio. Tale progetto ha previsto il coinvolgimento di 4 operatori per ASL, che a fine progetto hanno ottenuto la certificazione formatori per le autoscuole. Sono quindi stati avviati alcuni corsi nelle autoscuole.

Molti degli operatori aziendali partecipano al progetto "Scuola Salute" coordinato dall'ASP, e un gruppo di lavoro ha predisposto condiviso i materiali del suddetto progetto e materiali diffusi a L'Aquila per fare promozione della salute nelle scuole. Alcune ASL hanno iniziato la formazione degli insegnanti.

Un secondo gruppo ha lavorato ai progetti di prevenzione rivolti ai neo-genitori. Sono stati utilizzati i materiali forniti dal Piemonte ed è stato elaborato un depliant da distribuire contenente informazioni utili per la prevenzione degli incidenti domestici e stradali. Il depliant è stato tradotto nelle lingue più diffuse. Alcune ASL hanno avviato la formazione degli operatori dei dipartimenti materno-infantili, o servizi vaccinali. La regione partecipa anche al progetto "Genitoripiù", coordinato dal Veneto, che promuove l'uso del seggiolino, iniziato ufficialmente a novembre 2007. Alcune ASL hanno avviato accordi con i servizi SPRESAL o hanno effettuato progetti pilota per avviare interventi di prevenzione degli incidenti stradali tra i lavoratori.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

nessuna

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Tutte le ASL hanno presentato un piano attuativo per la linea progettuale in cui individuano contesto organizzativo, popolazione target e tempi dell'intervento. Molte delle attività che nel piano era previsto iniziassero nei primi mesi del 2008, sono state avviate nel 2007. Molto importante è il tavolo di collaborazione interaziendale. A seguito del corso nazionale effettuato a L'aquila, sono stati avviati GdL specifici sulle linee di attività proposte (molte linee portate avanti con i colleghi che lavorano sul piano incidenti domestici) per avviare gli interventi. Tali GdL hanno condiviso e predisposto materiali, e definito modalità di attuazione degli interventi.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

Linea progettuale formazione: Realizzare corsi di formazione per il personale coinvolto nelle attività del piano

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Tutte le attività previste nella linea progettuale vengono illustrate nelle linee progettuali precedenti.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

nessuna

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

E' stata effettuata la formazione a cascata a seguito del Workshop nazionale. Sono stati effettuati due corsi regionali e le ASL hanno effettuato/predisposto i corsi aziendali.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano